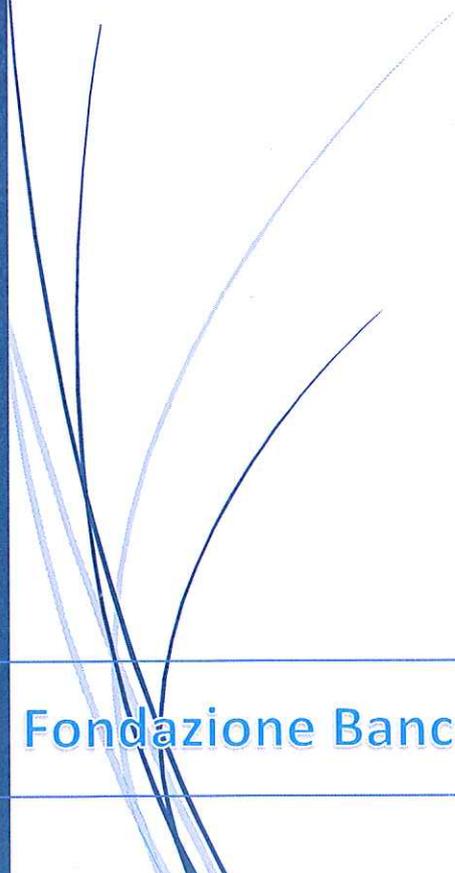




Documento Programmatico Previsionale

Esercizio 2015



Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni





Indice



	<i>Pagina</i>
INTRODUZIONE	2
1. LA MISSIONE ED I SETTORI D'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE	6
2. IL QUADRO MACROECONOMICO	10
2.1. L' economia reale	
2.2. I mercati finanziari	
3. ESERCIZIO 2014: LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI	16
3.1. Preconsuntivo al 31/12/2014	
3.2. Partecipazioni	
4. LINEE GUIDA - BUDGET 2015	24
4.1. Criteri per la formulazione del Budget 2015	
4.2. Budget 2015	
5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE	30
5.1. Linee guida, criteri, modalità.	
5.2. Stima delle disponibilità e loro destinazione	
6. CONSIDERAZIONI FINALI	36



INTRODUZIONE



4



Il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2015 viene redatto secondo le previsioni della normativa di settore, con particolare riferimento alla Legge delega n. 461/98 ed al D. Lgs. n. 153/99 - come modificato dall'art.11 della Legge 448/01 - al Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, al Piano Strategico Programmatico 2012 - 2014 ed alle linee guida della Carta delle Fondazioni.

L'art. 23 dello Statuto della Fondazione, recependo la normativa di riferimento, prevede che, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Segretario Generale, provveda all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale (DPP) relativo all'attività dell'esercizio successivo, sottoponendolo all'approvazione dell'Organo di Indirizzo per il definitivo invio all'Autorità di Vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.

Il Documento in esame definisce le linee di attività, le finalità nei singoli settori di intervento e gli obiettivi nella gestione del patrimonio, in considerazione delle finalità che la Fondazione intende perseguire in un'ottica prospettica di breve periodo.

Mentre, in Europa, la ripresa risulta debole e lenta, l'Italia, ormai tecnicamente in recessione, dopo circa cinquanta anni, rivede lo spettro della deflazione.

Rimandando ad altra parte del DPP una più ampia analisi di scenario, qui è utile evidenziare che la gestione patrimoniale della Fondazione non ha particolarmente risentito delle non brillanti dinamiche nazionali. Ciò, probabilmente, è dovuto alla circostanza che le principali operazioni di gestione, per tempo programmate, sono state realizzate in anticipo rispetto al deterioramento in atto.



Sia la chiusura al 30 settembre sia la previsione di chiusura d'esercizio, segnano un lusinghiero risultato: il migliore del triennio 2012-2014, nell'anno di scadenza del Documento Strategico Programmatico.

Miglior risultato certamente dovuto a positive evoluzioni del mercato che, però, le scelte operate hanno saputo, in qualche modo, precedere e accompagnare.

La gestione a scadenza lunga delle opzioni call sui titoli e delle opzioni put sull'indice FTSE MIB ha, forse, contenuto il livello di redditività, ma ha consentito di rendere certi i flussi di cassa e di intercettare le positive dinamiche dell'indice.

Come è poi evidente, una gestione lunga e programmata riduce il profilo di rischio: si tratta di una costante che ha presidiato tutte le scelte operative della Fondazione.

Una collaterale implementazione positiva è poi derivata dalla alienazione di titoli infruttiferi, con la conseguente messa a reddito dei relativi proventi.

Inoltre, alcune operazioni di trading, a volte realizzate con switch tra titoli e correlate vendite di opzioni call, hanno segnato livelli di redditività tra il sette ed il dieci per cento, finalizzate al progressivo miglioramento della redditività complessiva del portafoglio nonché del risultato di gestione.

Come certificato dall'Advisor, la redditività dell'insieme del portafoglio progredisce, nonostante il noto ed articolato inasprimento della pressione fiscale sulle rendite finanziarie.

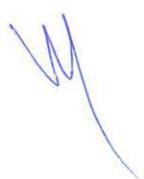




Così come progredisce il risultato della gestione che, nonostante il peso ancora rilevante del costo di sostituzione delle opzioni put, progressivamente si avvicina al target prefissato.

Da ultimo, ciò che più conta è che, fermo rimanendo le condizioni di sicurezza che la Fondazione ha saputo mettere in campo e che hanno dimostrato di reggere anche ad impatti rovinosi, tutti i margini operativi si consolidano e mettono la Fondazione in condizione di poter perseguire la propria mission istituzionale.

Come si dirà nelle conclusioni del DPP, la Fondazione sarà chiamata ad un aggiornamento della propria strategia.





1. LA MISSIONE ED I SETTORI D'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE



4



La missione della Fondazione è quella di rappresentare una presenza valida nel sostegno verso la comunità e nei confronti delle istituzioni sociali e civili su tutto il territorio nazionale, nonché confermare l'impegno a creare valore per il sistema dei trasporti in Italia con particolare riferimento al comparto ferroviario.

La Fondazione sostiene, infatti, lo sviluppo di realtà territoriali, favorendo risposte adeguate ai problemi sociali e culturali;

favorisce la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi capaci di svilupparsi in maniera concreta;

mantiene viva l'attenzione verso il mondo dei trasporti e nei confronti del tessuto sociale dei ferrovieri rimanendo, pertanto, fedele alla propria originaria natura mutualistica e di solidarietà iniziata sin dalla fine del XIX secolo con l'operatività della società di Mutuo Soccorso e Previdenza, successivamente trasformata, nel 1927 in Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni.

L'impegno sociale e civile della Fondazione in Italia ed in alcune realtà estere, nonché la costante attenzione al comparto dei ferrovieri, rappresentano, dunque, i punti di forza della Fondazione che, fra l'altro, rivolge un'attenzione specifica allo sviluppo socio-economico delle zone del Centro-Sud d'Italia.

Allo scopo di dare concrete risposte alle istanze del comparto dei ferrovieri ed al mondo ferroviario, la Fondazione si avvale, da decenni, del supporto degli Enti Strumentali ISFORT S.p.A. (studi, ricerche e formazione nel settore dei trasporti) ed Associazione BNC Assistenza e Solidarietà (assistenza e formazione alle famiglie dei ferrovieri).

Ulteriori informazioni sulle attività dei due citati enti strumentali sono illustrate nel successivo paragrafo 3.2.





Particolare significato riveste sia la partecipazione della Fondazione alla realizzazione di Progetti comuni promossi dall'ACRI, a cui la Fondazione aderisce in qualità di socio ordinario, sia alle iniziative promosse dalla Consulta delle Fondazioni del Lazio.

La Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge, del dettato statutario ed in coerenza con gli indirizzi della Carta delle Fondazioni, esercita la sua attività nell'ambito nazionale ed internazionale nei seguenti settori:

SETTORI RILEVANTI:

- 1. Volontariato, Filantropia, Beneficenza:** promozione ed attuazione di iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in attività e quiescenza e alle loro famiglie;
- 2. Protezione e Qualità Ambientale:** studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto ambientale;
- 3. Arte, Attività e Beni Culturali,** finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici e studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;
- 4. Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva:** studi e ricerche; acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione;
- 5. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica:** promozione di cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, all'integrazione sociale

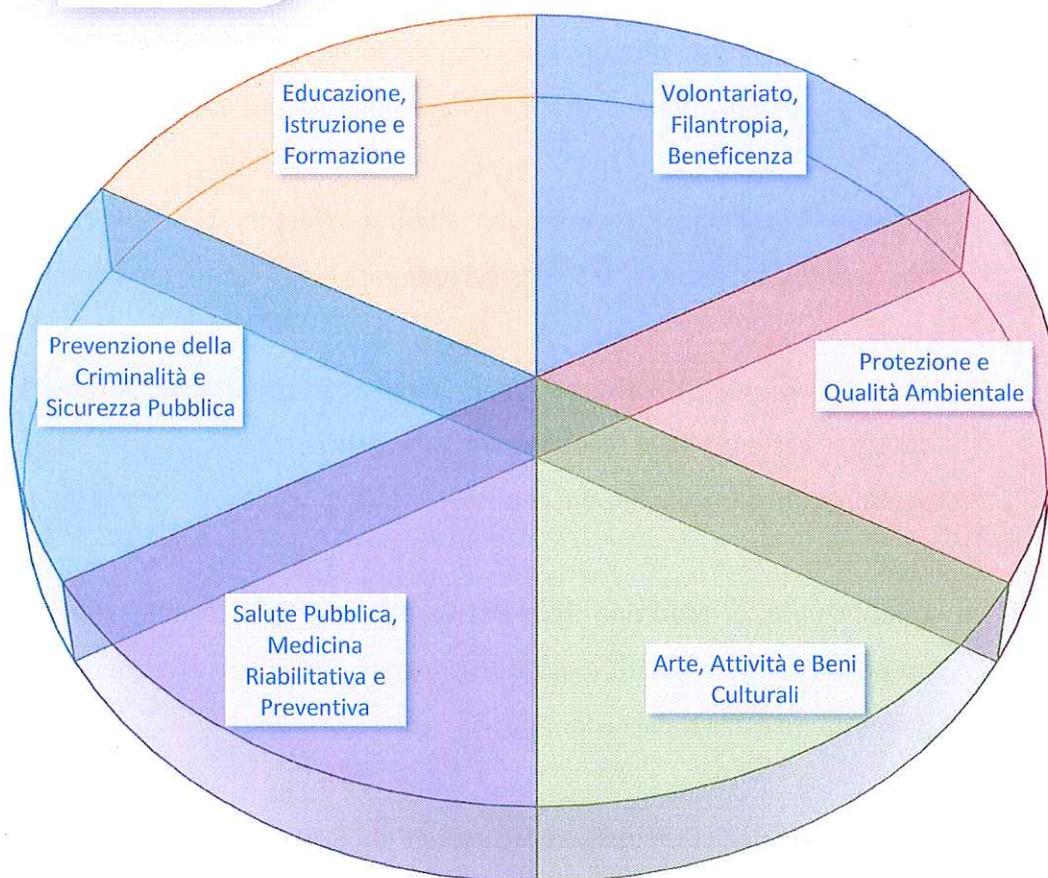


SETTORI AMMESSI:

Educazione, Istruzione e Formazione, con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.



SETTORI DI INTERVENTO



Handwritten signature



2. IL QUADRO MACROECONOMICO





2.1 L'economia reale

La crescita dell'economia internazionale prosegue in maniera erratica e disomogenea tra le diverse aree geografiche; nel secondo trimestre si è registrata una ripresa dell'attività economica mondiale grazie principalmente al rimbalzo osservato negli Stati Uniti e in Cina, peraltro le economie che ne avevano provocato la decelerazione nei primi mesi dell'anno.

L'area euro ha presentato invece risultati deludenti, dal momento che la ripresa ha subito una battuta d'arresto principalmente per l'inattesa contrazione del Pil in Germania e in Italia, rientrata perciò in recessione e per il persistente ristagno dell'economia francese.

Sembrano esservi segnali di normalizzazione dei ritmi di crescita negli Usa, di una crescita ancora sostenuta nel Regno Unito e di un lento recupero in Giappone.

Le maggiori incertezze riguardano l'evoluzione dell'attività nell'area euro alla luce del peggioramento di diversi indicatori congiunturali, anche in Germania e, almeno in parte, per l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Europa orientale.

Il Pil Usa nel secondo trimestre è aumentato dell'1% rispetto al periodo precedente, oltre le attese e con un forte recupero dopo il calo dello 0.5% subito nel primo trimestre.

Il rientro dei fattori che hanno frenato la crescita nel primo trimestre ha favorito la ricostituzione delle scorte e la ripresa delle esportazioni mentre la domanda finale interna si è rafforzata. Tuttavia la situazione del mercato del lavoro resta incerta e ciò potrebbe influenzare l'evoluzione dei consumi nei prossimi mesi.

Le informazioni congiunturali suggeriscono in prospettiva la prosecuzione della fase di crescita sostenuta dell'attività economica anche nei prossimi trimestri sia pur con ritmi più moderati rispetto ai precedenti cicli espansivi.





Il Pil nell'Uem è rimasto invariato nel secondo trimestre, con una inattesa battuta d'arresto. Nel complesso potrebbero essere stati gli investimenti in costruzioni e le esportazioni a frenare la crescita. Sul piano geografico sembra aver pesato soprattutto l'andamento deludente delle maggiori economie.

In Germania e in Italia il Pil è diminuito (-0.2% in entrambi i casi) mentre in Francia esso è rimasto invariato per il secondo trimestre consecutivo. Tra i maggiori paesi solo la Spagna ha riportato un incremento del Pil, peraltro in accelerazione (0.6% contro 0.4%). Le informazioni statistiche più recenti suggeriscono una debole dinamica dell'attività anche nel terzo trimestre.

In agosto è proseguita la tendenza al ridimensionamento dell'inflazione, scesa su base annuale allo 0.3%, nuovo minimo ciclico; come nel periodo recente, ha contribuito la minor inflazione dei prodotti energetici (-2%) a fronte della moderazione della componente alimentare (0.3%).

Le previsioni per i prossimi trimestri consolidano un andamento moderato della crescita economica per il 2014 e un miglioramento nel 2015, basato sul presupposto che si manifestino gli effetti della politica monetaria espansiva.

In Italia il Pil è risultato in calo anche nel secondo trimestre, portando l'economia nuovamente in fase di recessione tecnica. Oltre ad essere influenzata dalla congiuntura internazionale continuano a manifestarsi gli effetti delle politiche fiscali restrittive e dell'incertezza sull'evoluzione delle riforme che condizionano il clima di fiducia di famiglie e imprese.

La contrazione dell'attività economica della prima parte dell'anno difficilmente potrà essere recuperata nei prossimi trimestri, mentre un lieve recupero è atteso nel prossimo anno nel quale si prevede un ritorno alla crescita anche se ancora a livelli inferiori alla media dell'area Uem.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, si paventa anche in Italia lo spettro della deflazione; l'indice dei prezzi al consumo ha registrato in agosto una variazione tendenziale negativa.





Per quanto riguarda le altre aree geografiche in Giappone l'attività economica continua a presentarsi molto altalenante, in parte per fattori non ricorrenti; l'annuncio della maggiore imposizione indiretta a partire da aprile è stata tra le cause più incisive della importante accelerazione della crescita nel primo trimestre, nel quale sono stati anticipati molti piani di consumo, mentre ha avuto poi i riflessi negativi nel secondo trimestre nel quale il Pil si è contratto dell'1.8%.

Nelle aree emergenti sembra essere superato l'effetto sui deflussi di capitali indotto dalla modifica della politica monetaria statunitense. Pur nell'ambito di una dinamica ancora relativamente debole del commercio internazionale, si registra in generale un lento miglioramento sia pur non omogeneo. L'est Europa in particolare sembra risentire in maniera sensibile delle tensioni in Ucraina.

2.2 I mercati finanziari

I mercati finanziari restano condizionati in misura determinante dalle decisioni di politica monetaria. Dal mese di giugno la Banca Centrale Europea ha introdotto una serie di misure per stimolare l'economia e contrastare il basso livello di inflazione dell'area euro.

Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato ridotto di 10 punti base a giugno e di altri 10 pb a settembre, portandolo al minimo storico di 0.05%; per la prima volta nella storia, il tasso sui depositi presso la BCE è stato portato in territorio negativo (a -0.1% e poi a -0.2%).

Al fine di stimolare una ripresa del credito nell'area euro la BCE ha poi annunciato due operazioni di rifinanziamento a 4 anni "condizionate" al finanziamento di prestiti a famiglie e imprese (Targeted Longer Term Refinancing Operations): tramite le TLTRO di settembre e dicembre 2014 il sistema bancario potrà richiedere un finanziamento per un ammontare fino al 7 per cento delle esposizioni al settore non finanziario in essere a fine aprile 2014 (circa € 400 mld per l'intera Uem, di cui 75 mld per le banche italiane); a



questi fondi se ne potranno aggiungere altri che saranno erogati in successive TLTRO a frequenza trimestrale da marzo 2015 a giugno 2016. Nella riunione di settembre Draghi ha anche annunciato che a ottobre la BCE avvierà un programma di acquisto di ABS (Asset-Backed Securities) e covered bond, da cui si attende un impatto considerevole sul bilancio della BCE.

Gli interventi dei banchieri centrali hanno avuto un impatto considerevole anche sul mercato dei titoli di Stato. Si sono ridotti i rendimenti governativi dei Paesi considerati safe-haven e, in misura più marcata dopo il meeting BCE di settembre, dei rendimenti delle altre economie periferiche dell'area-euro: ciò ha portato a una riduzione dello spread Btp-Bund a 10 anni sotto quota 140 punti base.

I provvedimenti della BCE contribuiranno a ridurre ulteriormente gli spread dei Paesi periferici verso il tasso tedesco (Btp-Bund previsto a 120 pb a fine 2015).

Nei mesi più recenti i mercati azionari internazionali hanno sperimentato fasi di intensa volatilità. Le tensioni geopolitiche hanno rinnovato un generale clima di avversione al rischio.

Nell'Uem le quotazioni sono state penalizzate anche dalla pubblicazione di dati macroeconomici che hanno evidenziato difficoltà di consolidamento dell'attività economica anche in paesi core come la Germania.

Nelle ultime settimane, le rassicurazioni dei banchieri centrali hanno invece dato una spinta positiva ai mercati: le volatilità sono tornate a scendere e gli indici del settore bancario sono ritornati in campo positivo.

In concomitanza con il ritorno dell'avversione al rischio sui mercati, sono aumentati anche gli spread sul mercato corporate, in particolare per gli High Yield.

Nelle ultime settimane i differenziali di rendimento sono tornati però a ridursi, portandosi a fine mese sui livelli di luglio. La riduzione degli spread corporate è stata generalizzata a tutti i settori e ai titoli di tutte le classi di merito creditizio, in euro e in dollari.



I dati macro negativi e gli interventi della BCE hanno portato anche a un marcato indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro e anche delle altre valute: da inizio giugno l'euro si è deprezzato del 5% circa nei confronti del dollaro (con il relativo cambio attualmente poco sotto 1.30) e poco più del 2% in termini effettivi.

I provvedimenti della BCE anticipano il disallineamento tra le politiche monetarie Uem e Usa influenzando il cambio dollaro/euro, previsto in ulteriore riduzione fino a circa 1.25 a fine 2015.

La gestione dei portafogli istituzionali nel prossimo anno risulterà comunque complessa e condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse.

In quest'ambito la gestione tattica avrà un ruolo più importante del solito dovendo affrontare presumibilmente fasi di maggiore variabilità rispetto al più recente passato.



3. ESERCIZIO 2014: LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI



Handwritten signature or mark.



3.1 Preconsuntivo al 31.12.2014

Sulla base della situazione al 30 settembre 2014, si è provveduto ad elaborare il preconsuntivo al 31.12.2014 (tabella A), adottando criteri prudenziali e conservativi, sia in relazione all'andamento del mercato che alla immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio. Il Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 28 maggio 2013 e del 26 giugno 2013 ha deliberato l'immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio, tenuto conto della solidità delle società emittenti e dell'importanza strategica che tali investimenti rivestono per la Fondazione. Pertanto non sono state iscritte svalutazioni per un totale di Euro 4.734.689,56.

Il preconsuntivo è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri:

- in riferimento ai rinnovi relativi alle opzioni Put su indice FTSE MIB è stata utilizzata la quotazione del mercato all'atto delle negoziazioni, come prassi oramai consolidata;
- in riferimento alle opzioni Call su titoli in portafoglio, scadenza dicembre 2014, sono state registrate le plusvalenze derivanti dall'eventuale esercizio delle stesse e, in via prudenziale, non sono stati registrati i potenziali introiti delle opzioni Call che potrebbero essere realizzati nel mese di dicembre ove si decidesse di rinnovarle contestualmente alla loro scadenza (19.12.2014).

Sulla base del risultato economico netto previsto al 31.12.2014 (euro 12.151.201) - tabella A - la destinazione dell'avanzo di esercizio si descrive nella successiva tabella B.



Preconsuntivo al 31 dicembre 2014

CONTO ECONOMICO		
redatto in unità di euro		
	31/12/2014	31/12/2013
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2 Dividendi e proventi assimilati	2.027.484	1.999.250
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.027.484	1.999.250
3 Interessi e proventi assimilati	1.089.221	966.465
a) da immobilizzazioni finanziarie	357.108	325.053
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	633.052	589.828
c) da crediti e disponibilità liquide	99.061	51.584
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	410.037	209.897
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	10.139.872	3.505.156
b) da strumenti finanziari quotati di cui:		
- titoli di debito	213.298	198.546
- titoli di capitale	9.926.573	3.306.610
- strumenti finanziari non quotati	-	-
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		
9 Altri proventi	4.505	70.324
10 Oneri	1.320.801	1.114.911
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	237.932	267.094
b) per il personale	600.413	349.403
di cui:		
* per la gestione del patrimonio	-	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	73.612	84.815
d) per servizi di gestione del patrimonio	76.796	75.269
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	1.501	3.835
f) commissioni di negoziazione e gestione	105.849	130.998
g) ammortamenti	9.373	7.245
h) altri oneri	215.326	196.251
11 Proventi straordinari	3.359	196.440
- di cui plusvalenze da alienazione imm. fin.		
12 Oneri straordinari	26.600	4.969
- di cui minusvalenze da alienazione imm. fin.		
13 Imposte	175.876	243.616
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	12.151.201	5.584.036
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)		670.084
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		
a) nei settori rilevanti		
b) negli altri settori statutari		
16 Accantonamento al fondo del volontariato		89.345
- Atto Indirizzo 19.04.01		
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:		2.590.993
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni		1.000.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		1.374.119
di cui:		
*per il mezzogiorno		
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		119.489
d) altri fondi:		97.386
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)		
Avanzo (disavanzo) residuo	12.151.201	2.233.614

TABELLA B

IPOSTESI DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Avanzo dell'esercizio 2014		€ 12.151.201,00
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi (70%)		€ 8.505.840,70
Avanzo disponibile		€ 3.645.360,30
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)		€ 729.072,06
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		€ 0,00
a) nei settori rilevanti		
b) negli altri settori statutari		
16 Accantonamento al fondo del volontariato		€ 194.419,22
di cui:		
- Atto Indirizzo 19.04.01	€ 97.209,61	
- Progetto Sud	€ 97.209,61	
Accantonamento Fondo per Iniziative Comuni		€ 8.748,86
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:		€ 2.713.120,16
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni		€ 1.000.000,00
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		€ 1.713.120,16
di cui:		
*per il mezzogiorno		
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutar	€ 137.049,61	
d) altri fondi		
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)		€ 0,00
Avanzo (disavanzo) residuo		€ 0,00

3.2. Le partecipazioni



Formazione e ricerca per i trasporti

L'Isfort S.p.a. (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti) è una società strumentale della Fondazione BNC, che ne controlla l'81,745%.

L'Istituto di ricerca è stato fondato nel 1994, congiuntamente alle FS S.p.A, per raggiungere gli obiettivi istituzionali della Fondazione nel campo dei trasporti e delle comunicazioni.

Cura gli Osservatori sulla mobilità e la logistica che costituiscono una fonte attendibile e competente alla quale le istituzioni locali attingono per definire la politica sulla mobilità urbana.

La banca dati sulla mobilità degli italiani aggiornata su base annua da ISFORT costituisce, oramai, uno strumento di primaria rilevanza, tanto da essere stata inserita nella Rete del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), unico ente di ricerca accreditato che fornisce al Paese e agli organismi internazionali informazione statistica ufficiale.

Nell'ultimo biennio, l'ISFORT ha dato impulso all'erogazione di servizi di ricerca e di assistenza alle Amministrazioni pubbliche, Aziende dei Trasporti, Associazioni imprenditoriali.

Su iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica, sta partecipando attivamente al Progetto MUSA (Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori culturali).

Assistenza e inserimento nel mondo del lavoro

Associazione BNC Assistenza e Solidarietà onlus



La Fondazione BNC è socio fondatore, assieme alla Compagnia di Assicurazioni HDI S.p.A., dell'Associazione BNC Assistenza e Solidarietà onlus, di cui è socio ordinario l'Istituto Bancario del Lavoro (IBL).

Costituita dai Soci HDI Assicurazioni e IBL Banca, ha l'obiettivo di promuovere ed attuare interventi di carattere sociale, diretti all'assistenza, al miglioramento morale ed economico delle condizioni dei ferrovieri e dei loro familiari. Tra le attività promosse, oltre la concessione di borse di studio agli studenti, figli di dipendenti del Gruppo, l'Associazione organizza master di specializzazione post lauream per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Dal 2009, l'Associazione ha ottenuto la natura giuridica di O.N.L.U.S., acquisendo così il diritto alla destinazione del 5 per mille in sede di dichiarazione dei redditi.

Per festeggiare i 15 anni di attività della onlus, si è svolta presso la sede della Fondazione, la manifestazione "15 anni di welfare per i ferrovieri": nel corso di questi anni, sono stati erogati oltre 14.000 contributi, per un valore complessivo di 5.882.652 euro. Risorse destinate ad iniziative di solidarietà ed assistenza ed alla formazione scolastica e professionale dei giovani, attraverso l'organizzazione di Master di II livello che hanno registrato indice di occupabilità pari al 70%.

L'obiettivo è quello di consolidare il sistema di welfare ed apportare valore e risorse, non solo finanziarie, ai ferrovieri e alle loro famiglie.

Gestione del patrimonio immobiliare

Patrimonio DLF Srl



La società Patrimonio DLF S.r.l. si occupa della gestione beni immobili, sia in locazione che di proprietà dal Gruppo FS, presenti sul territorio nazionale e destinati alle attività ricreative, sportive e di solidarietà riservate ai soci del Dopolavoro Ferroviario. La Fondazione, dopo l'aumento di capitale deliberato nel mese di luglio c.a., partecipa al capitale sociale con una quota pari al 32,89%,

A seguito di ciò, ed in occasione della scadenza, è stato rinnovato con il socio di maggioranza, Associazione DLF Nazionale, il Patto Parasociale, attraverso il quale si garantisce, a titolo di indennizzo per il divieto di cessione della partecipazione, la redditività del capitale investito (3%).

La società sta procedendo con un programma di acquisizioni immobiliari finanziariamente sostenibile, che comporta, anche sulla base di certificazioni terze, un progressivo aumento del suo valore patrimoniale. In particolare nell'ultimo biennio, sono stati, tra l'altro, acquisiti immobili di particolare pregio architettonico e storico tra i quali il complesso alberghiero di Selva di Val Gardena.

Servizi assicurativi e finanziari

INLINEA S.p.A



La Società INLINEA S.p.A., di cui la Fondazione BNC detiene il 30% del capitale sociale, trae le sue origini dalla rete dei fiduciari della Banca Nazionale delle Comunicazioni e si pone come rete dedicata al personale delle Ferrovie e dei Trasporti, ai quali offre servizi specialistici in ambito assicurativo. InLinea è presente su tutto il territorio nazionale con oltre 150 Uffici di Rappresentanza e svolge attività in nome e per conto di alcune compagnie di assicurazione



La Società, sensibilizzata dalla stessa Fondazione, ha messo in cantiere un progetto di “Nave Scuola” per la formazione delle competenze professionali nel settore assicurativo da dedicare prevalentemente a giovani figli di ferrovieri e pensionati del Gruppo delle Ferrovie dello Stato.

Investimenti e innovazione nel sud

PRINCIPIA SGR

L'PRINCIPIA SGR

Dal 2008, la Fondazione detiene una quota pari al 17,08%, della società che, nell'anno 2011, ha cambiato denominazione sociale da Quantica a Principia SGR.

Principia S.G.R. è una realtà del venture capital italiano che opera in favore della costituzione di imprese innovative nelle aree del Centro-Sud Italia per il tramite del Fondo principia II.

Gli investimenti si concentrano su innovazioni di processo, o di prodotto mediante tecnologie digitali e su realtà imprenditoriali, che abbiano come missione le attività di ricerca e la loro applicazione industriale nell'ambito di nuove iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico.

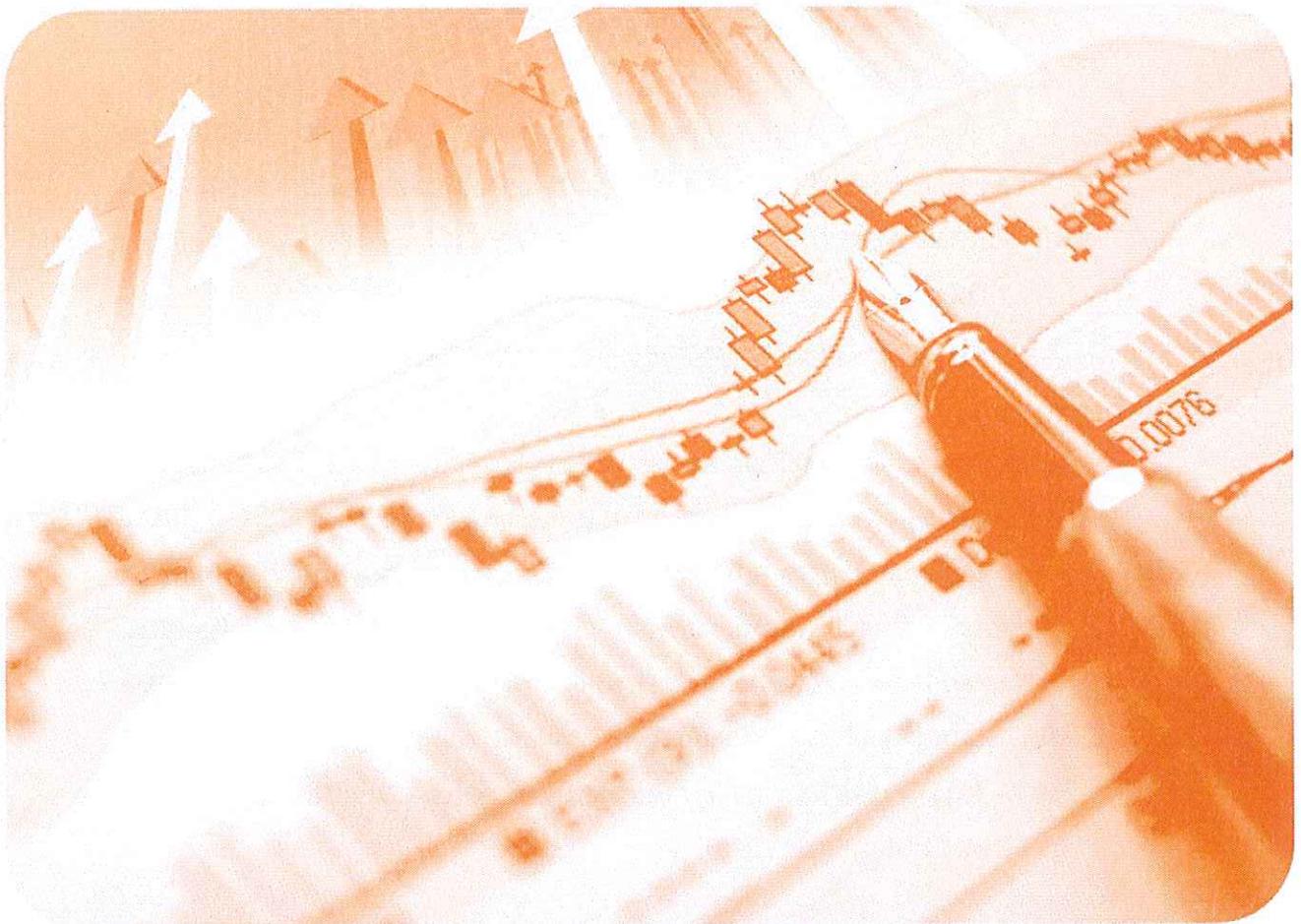
L'investimento rientra nella strategia di diversificazione del patrimonio della Fondazione ed è finalizzato anche ad assicurare un collegamento efficiente e funzionale con le proprie finalità istituzionali e, in particolare, con lo sviluppo del territorio meridionale.

Ottimi i risultati sinora prodotti sotto il profilo occupazionale: le società (start-up) costituite grazie ai finanziamenti della SGR hanno creato nuovi posti di lavoro ed occasioni di reddito nelle Regioni del Sud d'Italia, dove la disoccupazione giovanile raggiunge soglie elevate.





4. LINEE GUIDA - BUDGET 2015



W



4.1 Criteri per la formulazione del Budget 2015

I criteri utilizzati nella redazione del budget 2015 non si discostano da quelli utilizzati per il preconsuntivo dell'esercizio 2014, esposto al punto 3.1, e riassumono le ipotesi di seguito elencate:

- Incassare dividendi con lieve incremento rispetto all'esercizio 2014;
- Incassare interessi e proventi assimilati con lieve incremento rispetto all'esercizio 2014;
- Prevedere proventi in merito alla gestione patrimoniale risultanti da possibili opzioni Call su titoli in portafoglio e rivalutazione dell'opzione Put su FTSE MIB in conseguenza di un livello di indice FTSE MIB stimato a 22.000;
- Perseguire l'obiettivo di contenimento degli oneri di gestione.

In considerazione di tali ipotesi a base della formulazione del budget 2015, la Fondazione potrebbe realizzare un utile d'esercizio di euro 6.113.198 che, al netto dell'accantonamento nella misura del 60% a copertura dei disavanzi pregressi, dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, dell'accantonamento al fondo del volontariato (Atto Indirizzo 19/04/01) e dell'accantonamento al fondo per iniziative comuni (Consiglio ACRI del 14.03.2012), evidenzia un avanzo netto di euro 1.819.940 da destinare all'Attività Istituzionale 2016.

Nella successiva Tabella C vengono meglio illustrate le diverse poste riguardanti **i proventi, i costi operativi** nonché il dettaglio delle risorse disponibili con particolare riferimento ai **settori rilevanti**.

Ulteriori elementi di dettaglio per ciascuna delle principali voci sono evidenziate nelle pagine successive alla Tabella C.

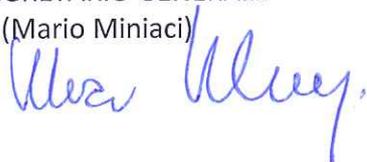


**PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI
ESERCIZIO 01.01.2015 - 31.12.2015**

Proventi sugli impieghi finanziari			7.279.630
a) risultato delle gestioni patrimoniali		4.061.750	
b) dividendi e proventi assimilati		2.108.584	
c) interessi e proventi assimilati		1.109.296	
Altri Proventi			-
a) altri proventi			
Costi operativi			1.166.432
a) compensi dei Componenti degli			
- Organi sociali		217.932	
- rimborsi spese		20.000	
b) spese di gestione e amministrazione		748.500	
di cui per il personale	290.000		
c) oneri fiscali		180.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			6.113.198
Copertura disavanzi pregressi (60%)			- 3.667.919
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			2.445.279
Riserva obbligatoria (20%)			- 489.056
Margine lordo destinabile			1.956.223
Riserva integrità del patrimonio (15%)			-
Accantonamento fondo volontariato			130.415
- Atto Indirizzo 19.04.01		65.207	
- Incremento indisponibile ex L. 266/91 art. 15		65.207	
- Accantonamento fondo per iniziative comuni			5.869
Margine netto destinabile			1.819.940
Stima avanzo anno precedente da destinare a erogazioni istituzionali			2.713.120
Totale risorse destinabili			4.533.060
Settori rilevanti:			1.576.071
Volontariato filantropia beneficenza	24%	378.257	
Protezione e Qualità ambientali	30%	472.821	
Arte, attività, beni culturali	18%	283.693	
Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	5%	78.804	
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15%	236.411	
Settori ammessi:	8%		137.050
Fondo di stabilizzazione			1.000.000
Accantonamento ai fondi per le erogazioni ai settori rilevanti 2016			1.819.940
Totale			4.533.060
Totale a pareggio			-

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario Miniaci)



IL PRESIDENTE

(Aleramo Ceva Grimaldi)



Brevi specifiche alle principali voci del "Prospetto di determinazione delle risorse annuali"

Proventi sugli impieghi finanziari Euro 7.279.630

La previsione dei proventi è stata stimata in base alle diverse tipologie di investimento previste:

- per i dividendi attesi	2.108.584
- per immobilizzazioni finanziarie	385.053
- per strumenti finanziari non immobilizzati	624.243
- per crediti e disponibilità liquide	100.000
- per risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	4.061.750

Altri proventi Euro 0

Costi operativi Euro 986.432

I costi operativi sono così stimati:

Compensi dei Componenti degli Organi sociali e rimborsi spese: Euro 237.932

La voce esposta risulta in linea con il valore stimato nella formulazione del preconsuntivo per l'anno 2014 (circa 237,932). L'importo comprende i compensi ed i rimborsi spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo, del Collegio Sindacale, del Segretario Generale.

Spese di gestione e amministrazione: Euro 748.500

Le spese di gestione e amministrazione sono in diminuzione rispetto alla stima delle spese dell'anno precedente e sono così ripartite:

- per il personale	290.000
- per consulenti e collaboratori esterni	70.000
- per servizi di gestione del patrimonio	77.000
- interessi passivi e altri oneri finanziari	1.500
- commissione di negoziazione e gestione	105.000
- ammortamenti	10.000
- altri oneri	195.000



Si riportano di seguito le singole voci di costo, evidenziando tra parentesi l'importo previsto per il 2014:

- *Per il personale: 290.000 (600.413)*

Si prevede una riduzione del costo del personale rispetto all'esercizio precedente che registra un incentivo all'esodo e una risorsa quadro in meno rispetto all'esercizio 2014. Con delibera del 19 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha proposto al personale un incentivo all'esodo, al fine di ridurre i relativi costi;

- *Per consulenti e collaboratori esterni: 70.000 (73.612)*

comprende consulenze legali, fiscali, del lavoro, tecniche e dei servizi di revisione contabile;

- *Per servizi di gestione del patrimonio: 77.000 (76.796)*

comprende consulenze sull'analisi degli investimenti e del portafoglio amministrato;

- *Interessi passivi e altri oneri finanziari: 1.500 (1.500)*

l'importo è relativo agli oneri finanziari sulle negoziazioni dei titoli amministrati dalla Fondazione.

- *Commissioni di negoziazione e gestione: 105.000 (105.849)*

la voce si riferisce alle commissioni sulla negoziazione dei titoli e alle commissioni di gestione del Fondo Principia II;

- *Ammortamenti: 10.000 (9.373)*

trattasi delle quote di ammortamento calcolate sui beni;

- *Altri oneri: 195.000 (215.326)*

tale importo comprende le spese generali di funzionamento, si prevede una riduzione rispetto al preconsuntivo 2014 per l'assenza di spese straordinarie sostenute nello stesso esercizio.





Oneri fiscali: 180.000 (175.826)

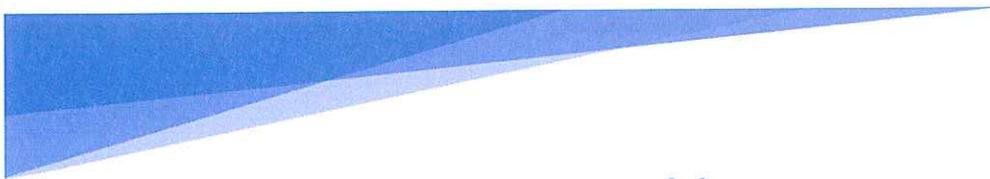
Tale importo si riferisce alla stima delle imposte Ires, Irap e Imu.

TOTALE ONERI: 1.166.432

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è pari al 20% dell'avanzo netto dell'esercizio dopo la copertura (60% dell'utile) del disavanzo delle perdite pregresse. L'accantonamento al fondo del Volontariato ai sensi della L. 266/91 a favore della Regione Lazio e della Regione Calabria è stato calcolato così come disposto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/01 e successive modifiche.

L'avanzo residuo, dopo i suddetti accantonamenti, viene destinato per euro 1.819.940 ai **fondi per attività istituzionale** da effettuarsi nell'anno 2016.

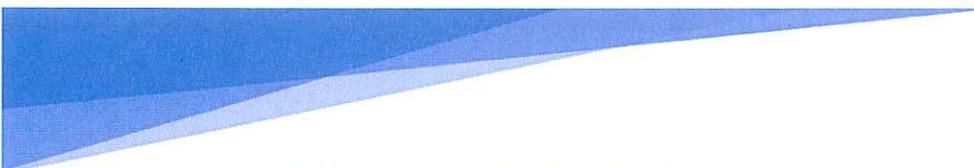
L'attività istituzionale nell'esercizio 2015, per un totale di 2.713.120 sarà finanziata con l'avanzo residuo stimato per l'esercizio 2014.



5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE



4



5.1 Linee guida, criteri, modalità.

La Fondazione BNC, come indicato nel precedente punto 4.2, per l'anno 2015 dovrebbe poter disporre di risorse pari ad Euro 2.713.120 circa da destinare, contabilmente, alla propria attività istituzionale.

Se i risultati di bilancio al 31 dicembre 2014, inoltre, confermeranno le proiezioni elaborate, tale significativo incremento di risorse potrebbe consentire di implementare le disponibilità residue del Fondo di Stabilizzazione - con circa 1.000.000 di euro - in ottemperanza alla vigente normativa di riferimento.

Il Programma delle attività istituzionali 2015 sarà realizzato in conformità con le disposizioni statutarie, con le procedure del Regolamento attuativo dello Statuto e con le linee guida del Piano Strategico triennale 2012-2014.

Dai contenuti statutari e regolamentari propri della Fondazione e dai principi ispiratori del Piano Triennale e della Carta delle Fondazioni, sono stati tratti i criteri da adottare per l'Attività Istituzionale. In particolare i filoni dell'Attività Istituzionale sono così articolati:

Sessione Eroгатiva Annuale, mediante la quale vengono pubblicati, con sistema on line, i criteri e le modalità di presentazione dei Progetti e delle relative richieste di contributo e vengono gestite le 4 fasi di selezione dei Progetti da finanziare ed il relativo monitoraggio.

Attività Istituzionale Diretta, che riguarda il finanziamento di Progetti, Ricerche e attività svolte dagli Enti Strumentali della Fondazione le cui finalità sono state evidenziate nel precedente paragrafo 2.3.

Attività Istituzionale d'iniziativa, trattasi di Progetti, Iniziative, Attività che attengono a richieste di contributo pervenute da varie istanze che vengono valutate sulla base di criteri di selezione consimili a quelli utilizzati per la Sessione Eroгатiva.

Normalmente la Fondazione destina a questo filone il 20% delle risorse disponibili.





Rivestono poi un particolare significato sia le contribuzioni per alimentare il **Fondo con il Sud** volte a supportare Progetti da realizzare nelle aree del Mezzogiorno così come le iniziative comuni con l'ACRI, alimentate dall'apposito Fondo.

La Fondazione dispone ormai di archivi informatizzati e completi relativi a tutte le diverse fasi di svolgimento dell'attività istituzionale.

Nel corso del 2015, verrà ulteriormente implementata l'attività di monitoraggio dei progetti approvati, che è stata già avviata per lo più "a distanza", in un'ottica di contenimento dei costi, e che, nel prossimo esercizio registrerà l'effettuazione più sistematica di sopralluoghi e riscontri.

Per quanto riguarda le scelte e gli obiettivi da perseguire nella destinazione delle risorse, l'Organo di Indirizzo, fermo restando quanto sopra premesso, ribadisce i seguenti **criteri e modalità di perseguimento dei fini istituzionali**:

a) Operare all'interno dei settori d'intervento definiti dall'art. 3 dello Statuto:

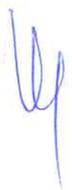
b)

• SETTORI RILEVANTI:

1. Volontariato, Filantropia, Beneficenza;
2. Protezione e Qualità Ambientale;
3. Arte, Attività e Beni Culturali;
4. Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva;
5. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica.

• SETTORI AMMESSI:

6. Educazione, Istruzione e Formazione.



- 
1. Permane la volontà di confermare l'impegno a favore di progetti nelle aree meridionali, come testimoniato dalla decisione di destinare gli accantonamenti del **"Fondo indisponibile per il Volontariato"** ex art. 15 della legge 266 del 1991, proprio ai **progetti più significativi che la Fondazione sostiene nel Mezzogiorno.**

Con riferimento al settore del **Volontariato**, la Fondazione continuerà a finanziare, sia pure con una quota modesta di risorse, iniziative, di minor impegno finanziario anche se con impatti sociali notevoli, volte a dare attuazione ad iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli, nonché all'assistenza ai ferrovieri in attività ed in quiescenza ed alle loro famiglie;

2. Nell'ambito del settore di intervento **Protezione e Qualità ambientale** studio e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto ambientale;
3. Nel settore **Arte, Attività e Beni Culturali** attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici e studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;
4. nel settore **Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva** vengono promossi studi, ricerche, l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione;
5. nel settore **Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica** viene sostenuta la promozione della cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, nonché all'integrazione sociale.
6. Si ricorda, altresì, per il settore **Educazione, Istruzione e Formazione** il finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio ed il ruolo svolto dall'Associazione BNC Assistenza e Solidarietà nella realizzazione di Master che contribuiscono alla formazione ed alla creazione di opportunità di lavoro per giovani neolaureati e l'assegnazione di borse di studio ai figli dei ferrovieri .



c) *Privilegiare progetti/iniziative che abbiano una connotazione progettuale definita e non generica, presentino elementi di concretezza e consentano la verificabilità degli obiettivi*

d) *Nella valutazione comparativa tra progetti vengono tenuti nella dovuta considerazione i seguenti elementi:*

- la coerenza interna del progetto o dell'iniziativa, avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti,

- l'originalità del progetto e della sua capacità di perseguire in modo efficiente ed efficace i fini verso cui è diretta l'erogazione;

- l'esperienza maturata dal soggetto richiedente nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi;

- l'esistenza di altri soggetti che finanzino il medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;

- la previsione, come parte del progetto, dell'attività di comunicazione dell'iniziativa e dei risultati raggiunti.

e) *Promuovere e rafforzare l'immagine della Fondazione BNC all'esterno attraverso diversi strumenti di comunicazione.*

A tal fine, attraverso il sito Internet vengono rese note le scelte strategiche della Fondazione ed i risultati conseguiti. Vengono divulgate notizie sull'attività istituzionale e sui contenuti del Regolamento che ne regola l'operatività. Tutto ciò consente l'accesso alle informazioni essenziali che sono alla base del processo di selezione e di approvazione degli interventi da parte della Fondazione secondo un criterio ispirato alla massima trasparenza

f) *Esaminare accuratamente, con un continuo monitoraggio, lo stato di avanzamento dei progetti in corso di esecuzione, nonché, il reale completamento dei medesimi, attraverso la dettagliata documentazione,*





le relazioni finali che vengono prodotte dai soggetti destinatari dei finanziamenti, ed alcuni riscontri sul campo.

- g) *Erogazione del contributo deliberato soltanto dopo il completamento del progetto (o dell'iniziativa) e solo eccezionalmente per step successivi*, dopo accurata verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti e riscontrati, anche mediante il monitoraggio da parte della Fondazione, a seguito di riscontro positivo nell'esame della documentazione prodotta.

5.2 Stima delle disponibilità e loro destinazione.

Così come già descritto al precedente cap. 3, punto 1, nell'ipotesi di un avanzo di € 12.151.201 al 31.12.2014, la disponibilità da destinare all'attività istituzionale per l'anno 2015 risulta pari ad € 1.713.120, al netto di € 1.000.000 da accantonare al Fondo di stabilizzazione.

Si riporta di seguito una preliminare ipotesi di ripartizione delle risorse destinate all'attività istituzionale per l'esercizio 2015.

Settori Rilevanti	92%
➤ Volontariato, Filantropia, Beneficenza	24%
➤ Protezione e qualità ambientale	30%
➤ Arte, Attività, beni culturali	18%
➤ Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	5%
➤ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15%
Settore ammesso	8%
➤ Educazione, istruzione e formazione	8%



6. CONSIDERAZIONI FINALI



4



Se la premessa al DPP sommariamente accenna a quel che è, accenno che trova riscontro nella documentazione contabile di chiusura al 30 Settembre dalla quale anche la previsione di chiusura al 31 Dicembre non si discosterà significativamente, le conclusioni "guardano in previsione" a quel che potrebbe essere, non sulla base di desiderata ma di ragionate e ragionevoli analisi, al netto dell'imponderabile.

Si è detto, fotografando il presente, che l'Italia non è in ripresa, è tecnicamente in recessione e vede segnali di deflazione dopo circa cinquanta anni.

Tuttavia il bicchiere appare mezzo pieno se, superando l'inevitabile enfasi mediatica sulle criticità, si valutano razionalmente alcuni dati e tendenze macroeconomiche.

In primo luogo il crollo della domanda interna pare terminato ed il relativo dato si va stabilizzando: non sfugge l'importanza di questa variabile da cui il ciclo è ampiamente dipendente. Segnali inflazionistici, ancorché' timidissimi, sono previsti già per la fine del 2014 e comunque per gli inizi del prossimo: correlazione evidente con la stabilizzazione della domanda interna.

A giudizio di molti analisti, la performance negativa del Pil è più condizionata dagli investimenti ancora deboli e dalla ripresa delle importazioni (che qualcuno consumerà), che non dalla domanda interna che, quanto meno, ha smesso di flettere.

Se non innocente, la domanda interna non è di sicuro la principale e men che meno unica responsabile delle spinte deflazionistiche: spinte che invece risultano fortemente determinate dall'andamento dei prezzi delle materie prime.

Il Commodity index di Bloomberg a Settembre è scivolato a 118 da 140 di Aprile e ciò non a fronte di una marcata flessione dei consumi, come si potrebbe istintivamente pensare, ma a fronte ed a causa di un marcato apprezzamento del dollaro.





I bassi tassi di interesse sul debito pubblico, i cui effetti positivi si avvertono progressivamente, daranno una mano a far sì che il Governo italiano possa rispettare il vincolo del 3% nel 2014 e del 2,9% nel 2015.

A tale proposito ed in conseguenza, autorevoli analisti convengono che, anche in presenza di un Pil inferiore allo 0 nel 2014 ed all'1% nel 2015, il Governo italiano non avrà bisogno di ricorrere ad altre misure di austerità: misure che, com'è facile intendere, avrebbero effetti devastanti e forse irreversibili sulla domanda interna, gelandone i primi sintomi di stabilizzazione e timidissima ripresa.

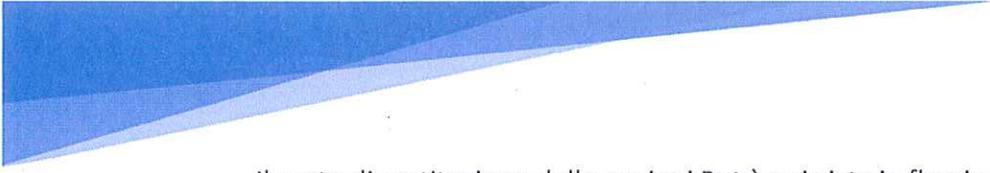
Questi elementi, che si collocano in una visione moderatamente positiva per il 2015, che dovrebbe segnare il ritorno ad un sia pur modesto aumento del Pil, consentono una limitata deroga al criterio di massima prudenza che fin qui ha ispirato l'elaborazione dei budget e più in generale della attività della Fondazione.

Si ipotizza, infatti: un lieve incremento di ricavi e proventi, una diminuzione del costo di sostituzione delle opzioni put, un incremento dell'indice Ftse-Mib a 22.000, una riduzione dei costi.

Si segnala che, prima della violenta ed estremamente volatile correzione, intervenuta nella prima quindicina del mese di ottobre, l'indice FTSE MIB, dall'aprile 2014 fino alla metà di settembre, ha tenuto un livello medio di quotazione pari a 21.000, "vedendo" quota 22.590.

Con riferimento ai primi, la previsione incorpora dati peraltro già acquisiti: incremento del dividendo Eni, ritorno del dividendo per Mediobanca, incremento del dividend yield del titolo Generali, il dispiegarsi nel 2015 dei flussi di titoli di debito ad alta redditività (es. Republic of Italy), la maggior redditività conseguente all'aumento della partecipazione nella Società Patrimonio Dif, oltre che la messa a reddito di proventi derivanti dalla alienazione di titoli infruttiferi (Dea Capital).





Il costo di sostituzione delle opzioni Put è poi visto in flessione, per l'ipotizzato incremento dell'indice FTSE MIB, per la caduta dei tassi a seguito delle decisioni della BCE e, infine, per il prevedibile aumento del dividend yield.

Si prevede una riduzione strutturale dei costi, a seguito dell'uscita di una risorsa con esodo incentivato, che determinerà una contrazione del costo del personale intorno al 20 % e intorno al 6% di quelli complessivi.

Un esercizio 2015, dunque, più "tonico" sul versante dei ricavi e più "sobrio" su quello dei costi.

A tale proposito è utile sottolineare che già nel corrente esercizio, e avendo riguardo a prevedibili operazioni di fine anno, i premi incassati da vendita di opzioni call sui titoli in portafoglio, tendono a compensare quasi integralmente il costo di sostituzione delle opzioni put. Ciò a prescindere dal risultato della negoziazione titoli che, come è noto, va a conto economico.

Se le premesse da cui muove il presente DPP dovessero rivelarsi sostanzialmente fondate, l'esercizio 2015 potrebbe vedere un saldo netto tendenzialmente neutro tra premi incassati e premi pagati.

Si è già accennato alla circostanza che questo DPP è l'ultimo redatto in vigenza di Piano Triennale.

La sessione di bilancio sarà l'occasione, dunque, per valutare compiutamente se ed in che misura l'attività di gestione si sia uniformata al Piano e ne abbia raggiunto gli obiettivi.

Il consolidarsi di più serene condizioni metteranno gli Organi della Fondazione nella miglior condizione per operare scelte strategiche e di fondo, che si renderanno necessarie nel corso dell'esercizio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione, per scelta consapevole, non ha ancora operato la riduzione dello strike a 28.000, così come previsto dal Piano Strategico.





È bene precisare che sono presenti tutte le condizioni tecniche ed operative per darvi corso: attivi superiori a quelli ipotizzati dal Piano, una relativa abbondanza di liquidità libera da ogni e qualsiasi vincolo, asset non eccessivamente redditizi da poter eventualmente utilizzare.

Comparando il costo di sostituzione del debito con i livelli di redditività del portafoglio, la riduzione dello strike non potrebbe che comportare una qualche contrazione dei livelli di redditività, in verità non insopportabile.

Tuttavia il problema non può essere rappresentato da qualche decimale di punto in più o in meno della redditività del portafoglio.

Si tratta invece di valutare, anche alla luce degli avvenimenti intervenuti successivamente alla stesura del Piano ed esaminando tutte le opzioni possibili, che presto verranno sottoposte all'attenzione degli Organi, quale sia la più conveniente e più utile per il futuro della Fondazione.

Questa è la sfida dell'esercizio 2015.

NOTA

Il Documento programmatico Previsionale per l'esercizio 2015 è stato redatto ed approvato dagli Organi Istituzionali in pendenza della conclusione dell'iter di approvazione della Legge di Stabilità 2015 proposta dal Governo.

Ove trovasse definitivo riscontro il nuovo regime di imposizione fiscale sui dividendi percepiti dalle Fondazioni di origine bancaria, il risultato dell'esercizio 2014 passerebbe da euro 12.151.2001 a euro 11.738.000.

Conseguentemente, la tabella B a pag. 19, IPOTESI DI DESTINAZIONE DELL'UTILE, verrebbe modificata nei termini allegati (Tabella B1).

La tabella C a pag. 26, PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI ESERCIZIO 01.01.2015 – 31.12.2015, verrebbe modificata nei termini allegati (Tabella C1).

TABELLA B1

IPOTESI DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

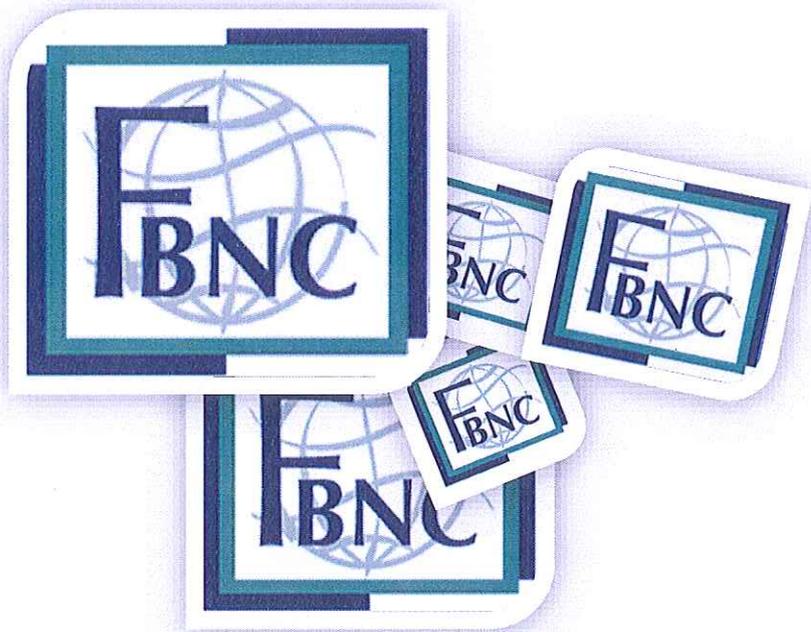
Avanzo dell'esercizio 2014	€ 11.738.000,00
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi (70%)	€ 8.216.600,00
Avanzo disponibile	€ 3.521.400,00
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	€ 704.280,00
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	€ 0,00
a) nei settori rilevanti	
b) negli altri settori statutari	
16 Accantonamento al fondo del volontariato	€ 187.808,00
di cui:	
- Atto Indirizzo 19.04.01	€ 93.904,00
- Progetto Sud	€ 93.904,00
Accantonamento Fondo per Iniziative Comuni	€ 8.451,36
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:	€ 2.620.860,64
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni	€ 1.200.000,00
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 1.420.860,64
di cui:	
*per il mezzogiorno	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	€ 113.668,85
d) altri fondi	
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)	€ 0,00
Avanzo (disavanzo) residuo	€ 0,00

M

TABELLA C1

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI
ESERCIZIO 01.01.2015 - 31.12.2015

Proventi sugli impieghi finanziari			7.279.630
a) risultato delle gestioni patrimoniali		4.061.750	
b) dividendi e proventi assimilati		2.108.584	
c) interessi e proventi assimilati		1.109.296	
Altri Proventi			-
a) altri proventi			
Costi operativi			- 1.596.161
a) compensi dei Componenti degli			
- Organi sociali		217.932	
- rimborsi spese		20.000	
b) spese di gestione e amministrazione		748.500	
di cui per il personale	290.000		
c) oneri fiscali		609.729	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			5.683.469
Copertura disavanzi pregressi (60%)			- 3.410.081
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			2.273.388
Riserva obbligatoria (20%)			- 454.678
Margine lordo destinabile			1.818.710
Riserva integrità del patrimonio (15%)			-
Accantonamento fondo volontariato			- 121.247
- Atto Indirizzo 19.04.01		- 60.624	
- Incremento indisponibile ex L. 266/91 art. 15		- 60.624	
- Accantonamento fondo per iniziative comuni			- 5.456
Margine netto destinabile			1.692.007
Stima avanzo anno precedente da destinare a erogazioni istituzionali			2.620.861
Totale risorse destinabili			4.312.867
Settori rilevanti:			1.291.192
Volontariato filantropia beneficenza	24%	309.886	
Protezione e Qualità ambientali	30%	387.358	
Arte, attività, beni culturali	18%	232.415	
Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	5%	64.560	
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15%	193.679	
Settori ammessi:	8%		129.669
Fondo di stabilizzazione			1.200.000
Accantonamento ai fondi per le erogazioni ai settori rilevanti 2016			1.692.007
Totale			4.312.867
Totale a pareggio			-



[Handwritten signature]

—